

Qualiani I ladri hanno portato via i pacchi destinati ai poveri. La rabbia del parroco: malvagità

Predoni nel deposito Caritas

Tredici quintali di alimenti e un valore di 12 milioni per sfamare 500 famiglie

Cristina Liguori

QUALIANO. Sos dalla Caritas gestita dalla chiesa di Santo Stefano guidata dal parroco don Raffaele Marino. Trafugati cibi per le famiglie povere. Più di 13 quintali di parmigiano, olio, pelati e quant'altro destinati alle 500 famiglie che mese dopo mese fanno affidamento alle donazioni della chiesa. Un danno da 12 mila euro. Circa 2000 persone sono senza rifornimenti utili a fronteggiare una crisi che sta rendendo sempre più poveri i poveri. L'allarme è stato lanciato dallo stesso parroco durante le celebrazioni in onore delle forze armate, dinanzi a una folta platea di istituzioni e militari.

Il caso ha sconvolto la comunità parrocchiale ma anche le tante famiglie che attendevano con ansia l'ordinaria confezione di alimentari. I prodotti trafugati sono tutti commerciabili. Sul parmigiano, i pelati e l'olio, infatti, non ci sono etichette che ne indicano la provenienza, né un marchio che indichi la destinazione. Nulla. La merce è quindi facilmente piazzabile sul mercato. Nessuno saprà mai di aver acquistato prodotti in realtà destinate alle famiglie povere della città. In alcuni casi i ladri potrebbero alterare le etichette per rendere le etichette irricognoscibili.

Ed è proprio questa l'ipotesi più accreditata. La merce, molto, probabilmente, sarà finita o finirà sugli scaffali di qualche super mercato, di qualche salumeria o direttamente in un mercato rionale. I malviventi, inoltre, pare ben sapessero il giorno e l'orario di scarico delle merci presso la Caritas di Qualiano. Il furto è avvenuto, infatti, qualche ora dopo il deposito da parte del «Banco delle Opere» di Caserta, che gestisce i rifornimenti ai centri di tutto il territorio.

Dopo il furto, il parroco non ha richiesto un nuovo carico di alimentari, tentando così di spronare i cittadini a denunciare e ad indignarsi su quanto accaduto.

«Questa è terra di nessuno, qui può accadere di tutto - commenta amareggiato don Raffaele - Ho deciso che per questo periodo, e per alzare il tiro, di non richiedere altro. Ma giovedì tutto sarà comunque sistemato. Le famiglie indigenti avranno la loro spesa mensile come sempre, non mancherà nulla. Però ho il dovere e devo denunciare l'indifferenza delle istituzioni e l'abbandono nel quale viviamo». Per giorni, racconta sempre il parroco, le famiglie sono accorse in parrocchia per chiedere spiegazioni e per tentare di trovare una soluzione, ma la Caritas era quasi vuota. I malviventi hanno lasciato solo i grossi pacchi di pasta, gli unici a non essere commerciabili in nessuno modo. «Ciò che mi fa più paura - conclude il parroco - è la rassegnazione della gente. Nessuno reagisce più». Ciò che fa paura è anche uno stato di crisi che costringe chissà chi a rubare pacchi e confezioni destinate a chi non arriva a fine mese. La solita guerra dei poveri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il furto Il parroco di Santo Stefano don Raffaele Marino e a sinistra il locale della Caritas preso d'assalto dai ladri. In alto la parrocchia storica di Qualiano dedicata a Santo Stefano protettore della città

Bloccati di notte nel supermarket, presi due ladri

San Giuseppe

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Movimentata cattura, la notte scorsa, di due ladri sorpresi a rubare, con un altro complice, in un supermarket in pieno centro a San Giuseppe. Allertati da una segnalazione anonima, i poliziotti del locale commissariato, alle dipendenze del vice questore, Mario Minichini, hanno scoperto tre uomini che stavano prelevando degli alimenti all'interno di un negozio, al Parco Ambrosio, mentre li caricavano su un furgone parcheggiato fuori. Alla vista degli agenti, i tre hanno tentato di dileguarsi nelle vie adiacenti. Dopo un movimentato inseguimento a piedi, in cui si è ferito an-

che un poliziotto, è stato bloccato il primo dei tre, Francesco Iervolino, 32 anni, pregiudicato, di Ottaviano.

Rientrati verso la volante i due poliziotti hanno trovato a rubare, con un altro complice, l'altro complice, Biagio Carbone, 27 anni, di San Giuseppe, accanto al suo furgone, utilizzato per il furto. Invitato a seguirli in caserma, quest'ultimo, secondo il racconto degli agenti, ha cominciato a dimenarsi e a opporre resistenza colpendo con calci e pugni un poliziotto che è poi dovuto ricorrere alle cure ospedaliere.

All'interno del furgone gli agenti hanno rinvenuto la merce rubata nel supermarket, restituita all'ignara vittima, e gli attrezzi utilizzati per il furto; uno scalpello,



Le indagini Caccia al terzo complice sfuggito alla cattura. Sequestrato un furgone

due martelli e una cesoia. Per i due è scattato subito l'arresto per il reato di furto aggravato in concorso mentre, per Carbone, i reati di resistenza, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale. Ore contate per il terzo complice a cui ora gli agenti danno la caccia dopo averlo identificato.

p.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica L'obiettivo è salvare l'ufficio ma Marigliano s'arrabbia: la sede è nostra

Brusciano offre un asilo per il giudice di pace

Anita Capasso

MARIGLIANO. Brusciano si fa avanti per scongiurare la soppressione della sede mariglianese del giudice di Pace dal quale dipende insieme ai comuni di Mariglianella, Brusciano, San Vitaliano e Scisciano mettendo a disposizione un locale gratis. La giunta di Marigliano, però, si oppone al trasferimento della struttura presente nel proprio comune dal 1878. Il ministero di Giustizia ha, infatti, annunciato che non può più sostenere i costi di gestione del giudice di pace di Marigliano dando la facoltà ai sindaci di continuare a mantenere sul proprio territorio la struttura a condizione però che si facciano integralmente carico dei costi di erogazione e funzionamento del servizio. Intanto scatta la guerra di delibere. Brusciano accoglie l'invito del Ministero varando un apposito atto con cui mette a disposizione lo stabile dell'ex asilo di via Bellini.

Ma la giunta di Marigliano si oppone al trasferimento del prestigioso istituto giuridico

presente in città da oltre un secolo. Con una delibera gli assessori di Marigliano manifestano la ferma volontà a mantenere in città la struttura finita nel piano di soppressione. Si tratta però di una semplice dichiarazione d'intenti che si scontra con la soluzione già chiavi in mano proposta dal comune di Brusciano che mette sul piatto a costo zero l'ex locale della scuola dell'infanzia di via Bellini.

«La nostra è una soluzione concreta. Abatteremo i costi di affitto - afferma il sindaco Antonio Romano - non possiamo



Il locale La sede del giudice di pace a Marigliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe Vesuviano

Comizi nei quartieri contro le astensioni

Catapano al rione Casilli con tutti i suoi alleati. Ambrosio va ai Rossilli

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. A quattro giorni dalla chiusura della campagna elettorale s'intensificano gli appelli dei due candidati a sindaco. Dopo gli sferzanti colpi dei giorni scorsi, portati avanti via web e con manifesti, Vincenzo Catapano e Antonio Ambrosio ritornano lentamente alla politica attraverso i comizi rionali. Un tour cittadino che prevede appuntamenti in ogni angolo del paese. L'avvocato Vincenzo Catapano, il più votato nella prima tornata, con 6120 pari al 37,27% dei consensi, ha ottenuto, per il turno di ballottaggio, l'appoggio del partito democratico e della coalizione che fa capo al candidato sindaco escluso, Franco Duraccio. Sul palco di piazzetta Casilli, domenica sera in occasione del comizio di apertura, con Catapano, il segretario e il capolista del Pd, Vincenzo Intolfi e Pino Migliarino, il sindacalista, Emilio Saggese, Mimmo Ambrosio e Franco Duraccio.

«Un appoggio doveroso quello a Catapano - ha riferito Duraccio - in coerenza con

quanto già stabilito a inizio di campagna elettorale per ridare anima alla città». Deciso e pungente, invece, l'intervento di Vincenzo Catapano che ha invitato a votare per lui. «Per riscattare la città dalla vergogna dello scioglimento subito. Per il rispetto della legalità e della dignità umana finora negata. Le dichiarazioni dei vari collaboratori di giustizia hanno fatto sempre un solo nome che il paese conosce anche attraverso le sentenze di condanna. - ha aggiunto Catapano - Il nostro ruolo resta sempre di ferma opposizione da ogni forma di criminalità. Lunedì 12 il paese uscirà dal buio di questi anni e non si farà trarre in inganno dalle calunnie e dalle diffamazioni».

Tra la gente anche l'ex assessore Antonio Ambrosio, 4647 voti al primo turno con il 28,30% dei consensi, ieri sera impegnato in un comizio in Via Ceci ai Rossilli. «Ci batteremo per la legalità e per le politiche giovanili. Senza accordi con altre coalizioni chiedendo il voto direttamente al popolo. Siamo per una politica costruttiva non distruttiva, come avvenuto negli ultimi anni per continuare il nostro programma di rinnovamento interrotto dallo scioglimento del consiglio comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro Catapano al comizio nel rione Casilli

Afragola Il ricalcolo della tassa rifiuti

Scintille tra Idv e Nespoli sulle ispezioni per la Tarsu

Alessandro Urzi

AFRAGOLA. È scontro tra il partito dell'Italia dei Valori e l'Amministrazione guidata dal sindaco del Pd, Vincenzo Nespoli, in merito ai sopralluoghi dei tecnici della Geset per la rideterminazione della Tarsu. Con un comunicato, il coordinatore cittadino dell'Idv, Salvatore Iavarone, attacca il Comune e in particolare il settore economico-finanziario, nonché la Geset, la società incaricata per la riscossione dei tributi, che hanno annunciato, con alcuni volantini, sopralluoghi nelle abitazioni ai fini della rideterminazione della Tarsu.

«Riteniamo - ha scritto il responsabile locale dell'Idv - che le operazioni di sopralluogo debbano essere rinviate e che il problema debba essere affrontato dal consiglio comunale. Riteniamo, inoltre, che sia pericoloso l'accesso di soggetti non facilmente riconoscibili in abitazioni private, considerando gli elevati rischi per anziani e donne sole. Riteniamo, ancora - insiste Iavarone - che esistano soluzioni differenti, a cominciare da perizie giurate di tecnici di fiducia, per proseguire con misure catastali circa la metratura degli appartamenti, nonché con incroci di tali dati con quelli esistenti al Comune». È dall'inizio dell'anno, infatti, che numerosi cittadini si stanno lamentando per come i dipendenti della Geset effettuano, in maniera poco ido-



Il palazzo La sede del Comune di Afragola

nea, le misure a domicilio. Lamentate, che già a luglio scorso furono raccolte dall'Idv, che in più di una occasione manifestò le sue perplessità sia sul metodo, che su presunte violazioni della privacy. «Una questione di lana caprina - risponde il vicesindaco, Antonio Pannone - perché il decreto legge 11/93 prevede che possono procedere ad accedere agli immobili i vigili urbani o i dipendenti comunali o il personale incaricato della ditta affidataria del servizio di riscossione dei tributi. La normativa, inoltre, prevede che, in caso di mancata collaborazione da parte del contribuente, o altro impedimento, l'accertamento possa essere effettuato in base a stime presuntive. Comunque, lì dove non sia possibile accedere agli immobili, il concessionario, in questo caso la Geset, può inviare ai contribuenti, così come è già avvenuto, una nota con la quale si invitano gli stessi a trasmettere la planimetria dell'appartamento, redatta da un tecnico abilitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA